

UNIONE RENO GALLIERA

MANIFESTO ALIAS <i>del 07 giu 2026</i>	Il gran fiammingo nello spezzatino di taglio tematico <i>di STFFANO PIERCHIIDI</i> <i>a pag 12</i>	pag. 3
NUOVA FERRARA <i>del 07 giu 2026</i>	Pieve di Cento, oggi le cover degli album <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 37</i>	pag. 5
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 07 giu 2026</i>	Sindaci e Chiesa firmano il manifesto della speranza = Manifesto contro l'odio, Zuppi e 40 sindaci lo firmano insieme <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 43, 48</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 07 giu 2026</i>	Gatani, lo chef di via Orfeo porta in finale la tradizione della pasta fatta a mano <i>di Sabrina Camonchia</i> <i>a pag 53</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Ferie negli ospedali, calano i letti = Ospedali, estate con meno letti «Effetto ferie: rispetto al 2025 il taglio si allunga di 20 giorni» <i>di MONICA RASCHI</i> <i>a pag 29, 30</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Case Comunità, il governo frena Ma Bologna è già nel futuro In funzione ce ne sono 13 su 15 <i>di MONICA RASCHI</i> <i>a pag 31</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	«Un'odissea burocratica per rinnovare la patente Ora sono prigioniero» <i>di Pier Luigi Trombetta</i> <i>a pag 42</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Coro rinascimentale alla Badia del Lavino <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 43</i>	pag. 14
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Il mondo senza confini nella piazza del paese tra arte, sport e cibo <i>di Z. P.</i> <i>a pag 45</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Sara Massari da inserviente a staffetta partigiana Festa per il centesimo compleanno con il sindaco <i>di Z. P.</i> <i>a pag 45</i>	pag. 16
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Un nuovo defibrillatore alla cooperativa sociale 'La Venenta' <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 45</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 07 giu 2026</i>	Archibugi bolognesi, una storia in mostra <i>di REDAZIONE</i> <i>a pag 48</i>	pag. 18

SECOLO XIX

del 07 giu 2026

[La Liguria bussa alla Lombardia per realizzare l'ospedale
agli Erzelli](#)

di Guido Filippi

a pag 6

pag. 19

Il gran fiammingo nello spezzatino di taglio tematico

di STEFANO PIERGUIDI
GENOVA

La cronologia è morta; o forse no. Sempre più spesso le mostre d'arte, anche quelle monografiche, sono costruite senza tener troppo conto del percorso stilistico dei pittori, privilegiando altre possibili chiavi di lettura, dividendo magari i dipinti a seconda dei soggetti rappresentati; o si possono costruire nuclei tematici in rapporto alla committenza, o intorno al dialogo con altri artisti. Tutto giusto: al pubblico non si possono 'solo' mostrare bei dipinti come in un sintetico catalogo ragionato dispiegato nelle sale di una mostra, si deve provare a raccontare una storia, auspicabilmente più di una.

Van Dyck l'europeo. Il viaggio di un genio da Anversa a Genova e Londra (Genova, Palazzo Ducale, fino al 19 luglio), a cura di Anna Orlando e Katlijne Van der Stighele, vorrebbe puntare l'attenzione sul carattere eminentemente itinerante della carriera di questo grande maestro, che lavorò in così tante città diverse, anche a Roma e a Palermo. Ma nel percorso espositivo, in realtà, questo progetto ambizioso si concretizza quasi unicamente nelle singole didascalie, ovvero nell'indicazione della città in cui i dipinti furono eseguiti, mentre i temi delle sale sono in realtà diversi. Si parte con i capolavori di grandi dimensioni, per passare poi alla sperimentazione tecnica su supporti diversi, al-

la relazione con Rubens, ai ritratti femminili... fino al confronto tra originali e repliche, o al rapporto sfaccettato di Van Dyck con la guerra dei Trent'anni, ovvero con coloro che vi giocarono un ruolo in qualità di generali.

In ognuna delle sale ci sono opere realizzate nelle diverse città in cui l'artista lavorò, e si fa fatica a seguire le fila del discorso, che si fa troppo frammentato: che senso ha, ad esempio, incontrare quasi alla fine del percorso quello che sarebbe il più antico ritratto del maestro, eseguito nel 1613, ancor prima di entrare nella bottega di Rubens, in una stanza dedicata alla ritrattistica maschile? Del tutto condivisibile la scelta di non portare a Palazzo Ducale i dipinti più importanti di Van Dyck presenti nelle collezioni genovesi, invitando il visitatore a recarsi nei musei della città, ma poi è un po' paradossale che in una mostra che ha il suo momento più alto con il *Ritratto dei bambini Giustiniani Longo* della National Gallery, un capolavoro che da solo anticipa e compendia quasi tre secoli della migliore ritrattistica a venire, da Reynolds e Lawrence fino a Sargent, manchi una sezione specificamente genovese, o almeno italiana; e in questo senso dispiace anche non vedere l'*Enzo Bentivoglio* della Palatina di Firenze. E così nel catalogo, edito da Allemani, con illustrazioni che spesso lasciano ahimè a desiderare, più saggiamente (ma senza troppa coerenza) la sequenza delle opere è quella classica, cronologica.

La mostra di Palazzo Ducale, insomma, è un'antologica su Van Dyck nella quale il pittore

non è presentato al pubblico privilegiando davvero un taglio rispetto a un altro, o una nuova lettura critica. Non ci sarebbe niente di male, se non fosse che con una sessantina di pezzi non tutti eccelsi, compresi qualche disegno e alcune opere di confronto di Rubens, è difficile restituire la forza e la grandezza di questo gigante della pittura, capace in appena quarantadue anni di vita di licenziare una quantità impressionante di capolavori giunti a noi: quasi ottocento numeri di catalogo. Si è scelto - per ragioni, si immagina, di carattere economico - di non richiedere nulla dagli Stati Uniti, ma ci sono comunque opere provenienti da tutte le maggiori collezioni europee. Eppure, come spesso mi capita di commentare e riflettere, ci si dovrebbe sempre ricordare che *less is more*.

La Phoebus Foundation di Anversa, che dal 2011 acquista opere di primaria importanza sul mercato, ha generosamente prestato a Palazzo Ducale, ma si poteva fare a meno della sua replica di bottega dalla *Cattura di Cristo* del Prado, una grandissima tela (269 x 221 cm) che da sola praticamente si mangia una stanza, e fa solo rimpiangere quel *tour*



Peso: 59%

de force con cui l'allievo teneva testa al suo roboante maestro. Sempre da quell'istituzione arriva anche quel *San Sebastiano* di Rubens che Anna Orlando, autrice di recenti, fondamentali scoperte archivistiche, ritiene con fondamento la versione pienamente autografa della tela della Galleria Corsini di Roma, già molto celebre nel Settecento. E la Fondazione Gaudium Magnum di Lisbona ha prestato invece un *Ritratto di famiglia* di Van Dyck la cui ubicazione si ignorava fino a pochi anni fa, un'opera che stupisce per libertà e scioltezza pittorica, con passaggi che si direbbero più alla Jordaens: il confronto con tele del periodo londinese, ovvero con il Van Dyck più noto, come il *Ritratto dei figli di Carlo I* della Galleria Sabauda, un'altra stella della mo-

stra, o quello della moglie dello stesso Sir Antoon, oggi al Prado, ci dicono quanto ampia fosse la gamma dei registri espressivi che il maestro padroneggiava.

Sebbene i curatori, come detto, abbiano con caparbietà cercato di coprire tutti gli aspetti della produzione dell'artista, senza concentrarsi solo sulla sua attività come ritrattista, né il Van Dyck sacro né quello mitologico sono adeguatamente rappresentati: d'altronde era praticamente impossibile farlo, anche per l'ampiezza dei formati adottati in genere dal pittore. Il *Matrimonio mistico di santa Caterina* dal Prado ci dice bene quanto grande sia il debito di Van Dyck nei confronti di Rubens: in mostra si cita Bellori, che nel 1672 riportava un po' malignamente quanto il maestro si fosse

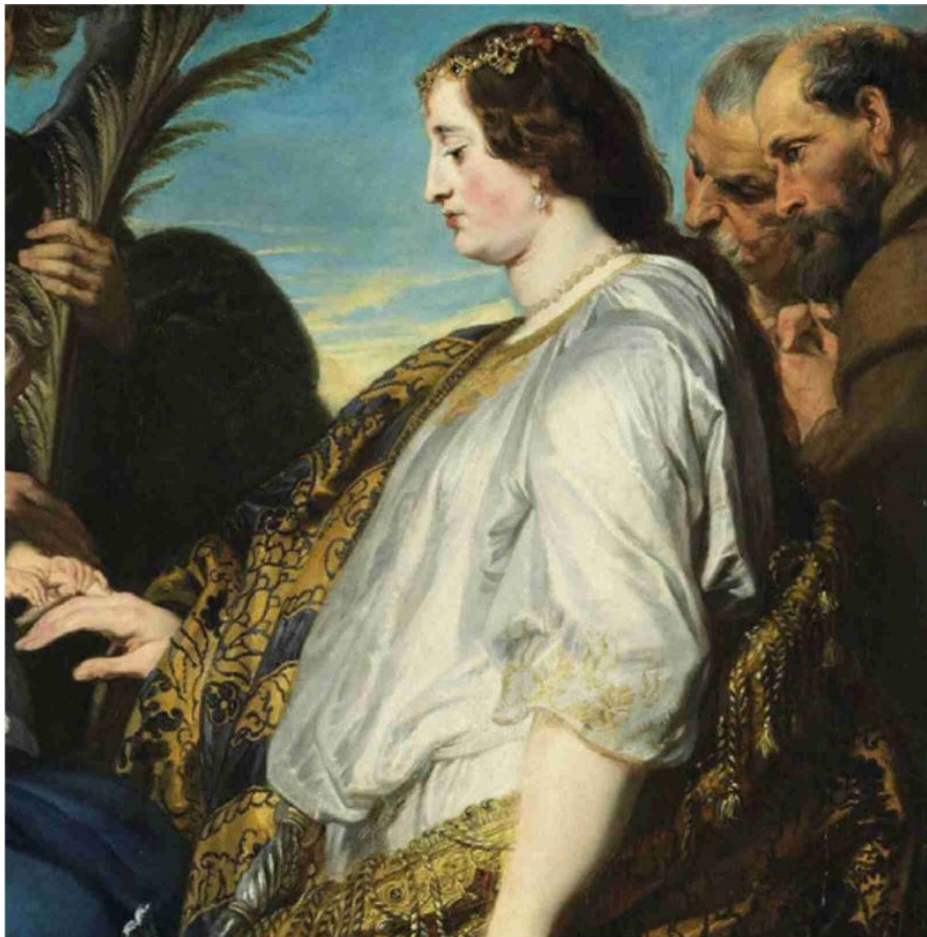
arricchito impiegando quel giovane così brillante in bottega, ma certo è difficile immaginare cosa sarebbe stato Van Dyck senza Rubens. Allo stesso tempo l'accostamento tra quella tela e *Le tre età dell'uomo* di Vicenza è illuminante, e aiuta a misurare la delicatezza della declinazione di quel linguaggio da parte dell'allievo, che attraverso Tiziano seppe darne una rilettura di eccezionale eleganza.

C'è poi, in chiusura, l'emozionante incontro con una grande pala d'altare, quella dipinta nel 1626-'27 per la chiesa di San Michele in una frazione di Rapallo, unica opera pubblica eseguita dal maestro nel corso dei suoi soggiorni genovesi: collocata al centro della Cappella del Palazzo, rivestita da affreschi di Gio-

vanni Battista Carlone del 1635, la tela, in mostra, è quasi ricontestualizzata in un ambiente sacro, con una scelta felicissima.

Va bene rinunciare all'allestimento cronologico, purché l'alternativa offra chiarezza e nuovi contributi conoscitivi: qui il respiro europeo del nobile allievo di Rubens fatica a manifestarsi...

Antoon van Dyck,
Matrimonio mistico di santa Caterina, part.,
Madrid, Museo Nacional del Prado



Peso:59%

Pieve di Cento, oggi le cover degli **album**

Pieve di Cento In occasione della mostra "Pictures of you", associazione Girasole, in collaborazione con la Pinacoteca Le Scuole di Pieve, invita a vivere la vostra musica. Oggi, dopo la visita guidata alla mostra, potrete essere voi i protagonisti della vostra colonna sonora. Potrete creare, partendo da una vostra foto (ma anche no) la cover del vostro album discografico. A seguire, aperitivo aperto a tutti by Girasole.

È possibile prenotare la visita fra i tre slot disponibili: 17.30, 18 e 18.30.

Dal 21 maggio fino al 26 luglio in occasione della mostra "Pictures of you" la Pinacoteca è straordinariamente aperta il venerdì orario 17-21, sabato 10-13 e 17-21 e domenica 10-13 e 16-20.

La mostra fotografica interattiva "Pictures of you" è un progetto di Henry Ruggeri e di Rebel House, realizzato con la collaborazione di Chiara Buratti, ospitata fino al 26 luglio alla Pinacoteca "Graziano Campanini" di Pieve di Cento (via Marco Rizzoli, 4/6). ●



Peso:7%

Sindaci e Chiesa firmano il manifesto della speranza

➔ a pagina 6

Manifesto contro l'odio, Zuppi e 40 sindaci lo firmano insieme

Dice monsignor Stefano Ottani che il Manifesto aveva tempi più lunghi ma si è pensato di abbreviarli in vista della campagna elettorale sotto le torri. «Abbiamo cercato di accorciare i tempi per arrivare prima dell'estate, proprio per mantenersi sufficientemente lontani. In realtà il manifesto affronta anche questo aspetto, quando dice che il tempo è superiore allo spazio. Ogni amministratore non deve ragionare entro il breve termine di mandato, ma deve guardare oltre». È uno dei punti di "Organizzare la speranza", documento firmato da 40 sindaci del Bolognese, da sinistra a destra, compreso quello del capoluogo Matteo Lepore, per dire sì a un modo diverso di fare politica. Programma ambizioso che si rifà alle encicliche dei papa Francesco e Leone e che ha coinvolto i primi cittadini in un percorso durato circa un anno. «È un manifesto che parla a tutti, credenti e non credenti, donne e uomini delle nostre comunità - osserva Lepore - che arriva in un momento particolare come la riforma dei quartie-

ri e l'attuazione del piano strategico metropolitano e a un anno dalle elezioni. In una fase di grande polarizzazione e divisione politica, il fatto che una cinquantina di sindaci, civici, di centrosinistra e di centrodestra, si ritrovino per impegnarsi a lavorare insieme rifiutando l'odio e la rissa continua rappresenta un segnale molto importante. Nel mio caso questo significa anche in questo ultimo anno di mandato confrontarsi con chi la pensa in modo diverso per ascoltare e correggere e impostare un lavoro per i prossimi anni. Ora l'obiettivo è farlo firmare al Consiglio comunale di Palazzo d'Accursio e delle altre amministrazioni presenti.

Non che il manifesto dica cose rivoluzionarie ma oggi affermare che i cittadini "sono persone, non meri destinatari di servizi", che "ogni persona è concreta, unica, complessa", che serve attenzione alla "fragilità", che la partecipazione è un "esercizio di democrazia" e che il sindaco è "espressione di un potere che si connota come servizio" può sembrare se non altro controcorrente. Il documento esorta anche a respingere le "polarizzazioni crescenti" e a

"creare condizioni eque".

I sindaci, conclude Zuppi, rappresentano le «comunità che si pensano insieme e questo significa organizzare speranza. Il vostro servizio è un servizio di autentico civismo perché, per il cittadino, incarnate la prossimità delle istituzioni. Ciò non significa annullare le differenze, ma conferire ad esse quel contributo indispensabile per capire e affrontare i problemi». Al percorso sono stati invitati 52 sindaci di cui una quarantina ha partecipato attivamente, mentre ieri a Villa Revedin, in seminario, a firmare sono stati in 35 ma c'è tempo fino a fine mese. Tra questi la sindaca dem di San Lazzaro Marilena Pillati, il civico di Castel Maggiore Luca Vignoli e quello di San Benedetto Val di Sambro di Fratelli d'Italia Alessandro Santoni. Ieri è stata anche l'occasione per la diffusione del rendiconto delle attività dell'Arcidiocesi di Bologna per il 2024: un budget da 24,7 milioni di cui 6 provenienti dalla Faac a sostegno di 78 progetti. Un parrochia su 5 però è in rosso.



Peso: 43-1%, 48-40%

Un patto a favore del bene comune dal titolo "Organizziamo la speranza"
Rendiconto delle parrocchie: 1 su 5 è in rosso



Peso:43-1%,48-40%

Gaiani, lo chef di via Orfeo porta in finale la tradizione della pasta fatta a mano

Il 12 giugno sarà a Napoli per l'ultima sfida del campionato: ecco la storia del fondatore de "La mia Bologna Cooking Class"

Lui, bolognese doc da generazioni, la sfoglia ce l'ha scritta nel dna. Quella di Daniele Gaiani è una storia che sa di farina, di domeniche passate a guardare le mani della nonna e della mamma a impastare, ma è anche la storia di un sogno trasformato da adulto in un mestiere, dopo gli studi all'Istituto Alberghiero. «Una passione diventata lavoro, per portare avanti la tradizione bolognese-emiliana che adesso si sta riscoprendo», dice.

La sua grande soddisfazione Gaiani se l'è tolta lo scorso febbraio, vincendo la tappa bolognese del Campionato della Pasta Fatta a Mano 2026 da Eataly in via Orefici. La sua tagliatella al ragù, fatta con tutti i crismi della tradizione, ha conquistato anche lo chef dello stellato I Portici, Nicola Annunziata, che era in giuria. «Sono partito così, non sapevo cosa fare, ho portato il mio cavallo di battaglia. È un tipo di competizione che secondo me premia la semplicità, per cui preparai questo piatto col mio ragù che tutti mi dicono essere eccezionale», racconta. Grazie a questa vittoria, lo sfoglino si è garantito la finalissima del Campionato della pasta che si terrà il 12 giugno alla Sta-

zione Marittima di Napoli. Solo 22 finalisti da tutta Italia per decretare il migliore (e girare video con la piattaforma web GialloZafferano). Non porterà un piatto con pasta ripiena, il tortellino per intenderci. «Ho studiato per mesi, mi sto allenando con una pasta lunga, forse una pappardella o un tagliolino alle ortiche, condite con un ragù di cortile sfumato con una salsa a base di un brandy di Castel Maggiore del 1876». Un piatto che «sa di casa, ma sa anche di professione e ricerca». Lo spirito? «Andare con l'idea di divertirmi, però tengo molto a questa gara perché può dare opportunità nuove, ho bisogno di farmi conoscere».

Non a Bologna, dove Daniele, 44 anni il prossimo novembre, è assai noto. È il fondatore de "La mia Bologna Cooking Class" in via Orfeo, nata l'anno scorso. Prima, appena ventenne, era stato barista in Strada Maggiore per più di dieci anni, aveva avuto una bottega in via Orfeo, poi il grande salto. Oggi nella sua scuola Daniele insegna i piatti forti della nostra tradizione, i tortellini in brodo e le tagliatelle, preparati dall'inizio alla fine: «Coi miei ospiti stiamo insieme tutto il giorno, voglio che l'esperienza sia una classica giornata di casa». Arrivano turisti da tutto il mondo, persino dalle Hawaii: «Rimangono molto estasiati, perché io faccio proprio la parte della nonna di casa, per cui mi incavolo, cerco di far capire qual è la vera tradizione. Non è il classico corso per i turisti fatto uguale mille volte, che poi alla fine ti restituisce un'e-

sperienza poco reale».

La scuola lavora tantissimo anche con i laboratori speciali dedicati ai più piccoli e al mondo delle aziende. Per i bambini dagli otto anni in su, Daniele ha fatto centro con la formula per le feste, anche di compleanno: «I bimbi si divertono molto e anche per i genitori è perfetto perché così sono occupati per tre ore. Alla fine, sta venendo una bellissima cosa». Lo stesso vale per le aziende, impastare assieme fa gruppo: «In diversi mi chiedono di fare laboratori per gruppi di colleghi della stessa azienda. Fare cose manuali assieme spegne le tensioni, noi lo facciamo con la pasta». Tra addii al nubilato, feste e gruppi di amici, spianatoia e mattarello possono funzionare anche come momenti collettivi che favoriscono le relazioni e la cooperazione. Meglio di un mental coach che consiglia, smussa e motiva.

di **SABRINA CAMONCHIA**



Peso: 45%



1 Daniele Gaiani ha vinto la prima tappa, a febbraio, con le tagliatelle al ragù: "Il mio cavallo di battaglia"



Peso:45%

Ferie negli ospedali, calano i letti

I tagli si allungano di venti giorni nelle strutture Ausl. «Ma non vale per l'emergenza e i malati oncologici» **Raschi** alle pagine 2 e 3

Ospedali, estate con meno letti «Effetto ferie: rispetto al 2025 il taglio si allunga di 20 giorni»

Il direttore sanitario dell'Ausl, Michele Meschi, spiega che avverrà solo in alcune strutture «E non saranno toccati i posti di emergenza-urgenza e quelli dedicati ai malati oncologici»

di **Monica Raschi**

Una riduzione dei posti letto negli ospedali e nelle strutture che fanno capo all'Ausl di Bologna che, sulla carta è già iniziata, visto che il piano per fare in modo che il personale sanitario possa effettuare le ferie, è partito il primo di giugno e andrà avanti fino al 30 settembre, con una differenza rispetto allo scorso anno: in alcuni ospedali il periodo di riduzione si allungherà di venti giorni.

«Rispetto allo scorso anno la percentuale di riduzione dei posti letto è la stessa ovunque. La differenza è che quella percentuale, in alcune sedi, ma non tutte - chiarisce Michele Meschi, direttore sanitario dell'Ausl - viene protratta per ulteriori venti giorni per consentire a uno scaglione in più di infermieri di effettuare le ferie. Con alcune precisazioni che vanno fatte: è garantito il completo mantenimento di attività per i percorsi oncologici, quelli non differibili e per l'emergenza-urgenza, in tutte le sedi. Ma ci sarà anche una certa flessibilità a seconda dell'andamento stagionale della domanda. In ogni caso non verrà mai meno la continuità assistenziale».

Relativamente alla criticità di persone, in particolare gli infermieri, Meschi spiega che «il problema c'è, ma non solo negli

ospedali, c'è dappertutto. Nonostante gli sforzi di tutte le Aziende Usl, ma soprattutto la nostra dove c'è un'università che forma molti infermieri e noi abbiamo la possibilità di reclutarli immediatamente, non appena terminati gli studi. Con questo sistema sostanzialmente noi siamo in equilibrio, non abbiamo criticità. Da considerare che abbiamo già aperto tutti i 101 posti letto degli Osco (l'Ospedale di comunità si focalizza sui percorsi riabilitativi, ricoveri brevi per chi momentaneamente non può andare al proprio domicilio e la riacutizzazione di malattie croniche non di alta gravità, ndr).

Il direttore illustra poi, ospedale per ospedale, il numero dei posti letto attivi (quelli autorizzati dove ci sono fisicamente i pazienti) e le relative riduzioni che possono essere legati a periodi diversi, quindi non necessariamente per tutto il tempo in cui è attivo il piano.

OSPEDALE MAGGIORE

La dotazione di posti letto complessivi è di circa 240 per l'area medica generale e specialistica, di poco inferiore ai 200 per l'area chirurgica generale e specialistica, i posti dedicati all'area critica (quindi alla Terapia intensiva e rianimazione) sono una quarantina e sono circa 55 quelli che compongono il reparto Materno-infantile. In tota-

le 535. Nel periodo da inizio luglio a inizio settembre, è prevista una riduzione di circa il 10% per l'area medica generale e specialistica, e di circa il 15% per l'area chirurgica generale e specialistica.

OSPEDALE BELLARIA

I posti letto complessivi sono circa 40 per l'area medica specialistica e altrettanti per l'area chirurgica specialistica (tra degenza ordinaria e day surgery), in totale 80. La rimodulazione estiva per l'area medica specialistica sarà di circa il 15% (con scaglioni differenziati fra le cardiologie aziendali) e del 20% per l'area chirurgica specialistica. Rispetto all'estate 2025, non risultano dunque variazioni.

OSPEDALI IN PROVINCIA

Nella sede di **Bazzano** i posti letto in area medica sono 49, a **San Giovanni in Persiceto** la dotazione di posti in area medica è di 32 posti letto, mentre in area chirurgica è di 22 posti. L'ospedale di **Porretta Terme**, in area medica ha 41 posti letto e in quella chirurgica di 22 posti.

Nell'ospedale di **Budrio**, dove i posti letto in area medico-geriatrica sono 49 posti letto e in



Peso: 29-1%, 30-81%

area chirurgica di 15 posti letto, la riduzione è analoga a quella dell'estate 2025 (meno del 20% della dotazione), ma con estensione di un'ulteriore fascia temporale di 20 giorni.

Il nosocomio di **Bentivoglio** ha una dotazione di area medico-geriatrica complessiva di 48 posti letto, di 17 in quella cardiologica, di 26 nell'area chirurgica e di 22 quella di specialistica ortopedica. A causa di una serie di lavori tecnici, è previsto per 60 giorni il trasferimento del reparto di Cardiologia in area ortope-

dica, senza riduzione di posti letto e con contemporaneo accorpamento di Ortopedia e Chirurgia polispecialistica-ginecologica per ulteriori venti giorni, ma senza riduzione delle ore di sala operatoria.

A **Loiano** la riduzione di posti letto in area medica è inferiore a quella del 2025 in quanto si passa dai 20 posti letto a 15, ma lo scorso anno ne erano stati tolti alcuni di più e quest'anno sono stati aperti anche i posti Osco. Mentre per **Vergato**, che ha 18

posti letto di area medica, l'Azienda Usl non prevede variazioni significative rispetto all'anno precedente.

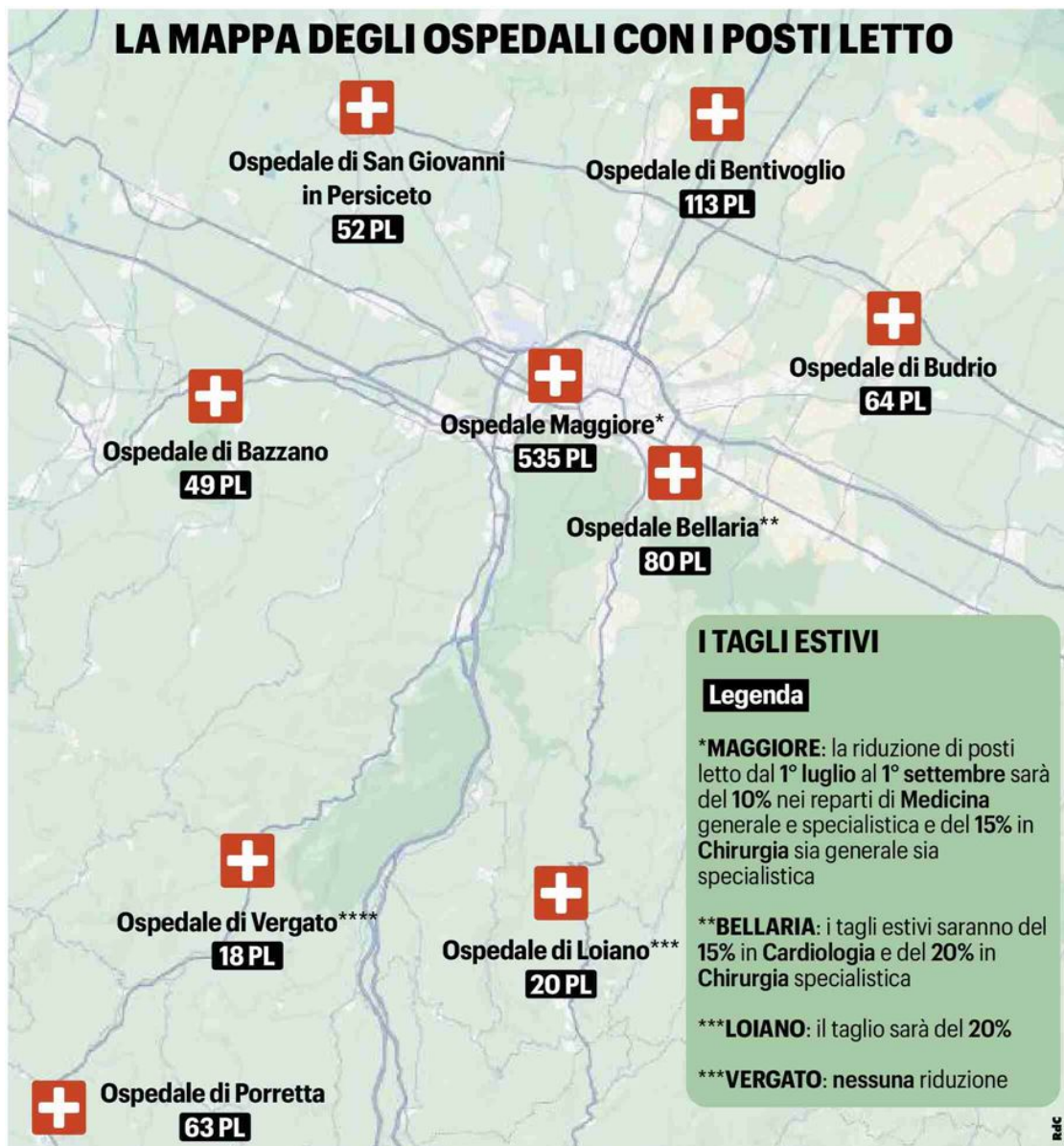
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUDRIO E LOIANO

L'estensione ulteriore dei tagli è prevista in queste strutture della provincia

OSPEDALI DI COMUNITÀ

«Da considerare che, quest'anno, sono stati attivati tutti i 101 posti previsti»



Peso:29-1%,30-81%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

472-001-001

Case Comunità, il governo frena Ma Bologna è già nel futuro In funzione ce ne sono 13 su 15

A Roma stop alla riforma, la Regione invece ha stipulato da tempo l'accordo integrativo con la Fimmg. Da qui l'avvio delle Aft, cioè i gruppi dei dottori di famiglia, cuore pulsante delle strutture sanitarie

Lo stop arrivato dal governo alla riforma del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che mirava a trasformare i medici di famiglia da liberi professionisti in convenzione con le Ausl a dipendenti di queste, potrebbe far entrare in crisi l'avvio delle Case di Comunità. Ma non nel Bolognese (e nel territorio regionale in genere) visto che viale Aldo Moro, dopo lunghe trattative, ha firmato con la Fimmg, la Federazione italiana medici di medicina generale (il maggiore sindacato dei medici di base) l'accordo integrativo che dà vita alle Aft, le Aggregazioni funzionali territoriali, di fatto gruppi di medici di famiglia che, oltre a svolgere la loro attività in libera professione, dedicano un

monte ore all'assistenza nelle Case della Comunità, tanto che in alcune di queste (quelle cosiddette 'hub') la continuità assistenziale è garantita h.24, sette giorni su sette, domeniche e festivi compresi. E sono le Aft il cuore pulsante delle Case di Comunità.

L'Azienda Usl bolognese sta ultimando l'attivazione delle Aft, che sono già tredici, a metà mese verrà aperta anche quella di Castiglione dei Pepoli, mentre un'altra sarà frutto di un accordo interaziendale con Ferrara e nascerà a Pieve di Cento, mentre si studiano altre costituzioni in Appennino, in accordo con le parti sindacali. E non sono escluse altre aperture se risulteranno zone scoperte. È per questo che i vertici regionali, a iniziare

dal presidente Michele de Pascuale, non sono preoccupati per lo stop dell'esecutivo. Anzi, come ha voluto rimarcare de Pascuale, citando il modello non solo emiliano-romagnolo, ma anche quello toscano, che ciò che è stato fatto in queste due regioni può servire da esempio su scala nazionale ed essere tranquillamente esportato. Il presidente ha rimarcato che la strada è già tracciata e su tale percorso si andrà avanti.

Monica Raschi



La Casa della Comunità del Navile



Peso: 32%

«Un'odissea burocratica per rinnovare la patente Ora sono prigioniero»

Il caso di Tiziano Marchetti, privo di una gamba in seguito a un incidente
«La Commissione ha chiesto altre certificazioni, ma come posso farle?»

CASTELLO D'ARGILE

'Impasse' sul rinnovo della patente, disabile rimane bloccato in casa. E' la storia di Tiziano Marchetti originario di Pieve, ma residente a Castello d'Argile, che anni addietro, a causa di un incidente, perse una gamba e che ora si trova in difficoltà logistiche per via del rinnovo della patente che non gli è stato ancora concesso.

«**Avevo** la patente di guida in scadenza - racconta Marchetti - così sono andato all'autoscuola per prenotare la visita come ho sempre fatto, sapendo che essendo in carrozzina sarei dovuto andare alla Commissione medico legale patenti dell'ospedale Maggiore. La commissione ha delle tempistiche lunghe, mi sono prenotato per tempo e intanto ho avuto la possibilità, pagando, di avere un permesso

per poter guidare fino al rinnovo della patente». E Marchetti continua: «E così mi sono recato in commissione ma quando è stato il mio turno di visita mi hanno chiesto come mai ero andato lì visto che l'ultima volta che mi visitato mi avevano 'sbloccato' dall'andare in commissione. Tuttavia io non sapevo di questa cosa e mi hanno appunto chiesto il perché fossi andato. Non sapendo rispondere i membri della commissione hanno iniziato a farmi delle domande». «Quando mi hanno chiesto i farmaci che prendo - prosegue Tiziano -, come ogni volta li ho elencati, tra cui l'Oxiconin, Ossicodone, che è un oppioide. E così per questo farmaco mi hanno richiesto una visita da un neurologo e un'attestazione del mio medico di base. Allo stesso tempo mi hanno detto che alla mezzanotte del giorno stesso mi sarebbe scaduta la patente».

«**Ora** questa situazione mi ha messo in gravi difficoltà - aggiunge -. Vivo da solo, non ho

nessuno che mi può aiutare. Mio padre non vive vicino a me e ha delle difficoltà a spostarsi. Ora mi chiedo come posso fare le visite che mi hanno richiesto e anche altre visite visto che non ho la possibilità di andarci in maniera autonoma? Tra l'altro mi devo recare a farmi medicare la gamba amputata a causa di un'ulcera». Marchetti aveva lanciato anche un appello sui social denunciando la sua grave situazione che lo sta portando alla disperazione. Allora il sindaco di Argile Alessandro Erriquez e i carabinieri della locale stazione avevano fatto visita a Tiziano per accertarsi delle sue condizioni. «Il Comune - interviene Erriquez, interpellato sulla vicenda - si rende disponibile, attraverso il servizio di trasporto sociale, ad accompagnare Marchetti nei luoghi di cura dove deve recarsi».

Pier Luigi Trombetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPERAZIONE

Il sindaco Erriquez, appresa la situazione, ha attivato il servizio di trasporto sociale



Tiziano Marchetti, disabile a seguito dell'amputazione di una gamba



Peso:41%

MONTE SAN PIETRO

**Coro rinascimentale
alla Badia del Lavino**

Visita guidata e concerto
per la rassegna
'Corti, Chiese e Cortili'

Si è aperta ieri sera al Borgo di Colle Ameno la 40^a edizione di Corti, Chiese e Cortili, la rassegna di musica organizzata dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio che porta la musica nei luoghi più suggestivi dei Comuni del Distretto Reno, Lavino e Samoggia: Valsamoggia, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Monte San Pietro e Sasso Marconi. La rassegna prosegue stasera alla Badia del

Lavino di Monte San Pietro con 'Quando la sera... La voce profana del Rinascimento', una viaggio musicale proposto dal Coro da camera del Collegium Musicum Almae Matris diretto da Nicola Carli. Il concerto è preceduto alle 20 da una visita guidata all'Abbazia. Ingresso 5 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:9%

Il mondo senza confini nella piazza del paese tra arte, sport e cibo

BENTIVOGLIO

Arte partecipata, legalità e comunità nel progetto «Abitare i Confini». Una grande mappa del mondo costruita insieme ai cittadini, capace di raccontare origini, percorsi e legami di una comunità sempre più plurale. È questo il cuore di «Bentivoglio è Mondo» (nella foto), l'opera partecipata ideata e condotta dall'artista Alessandro Lucci di

Omozero Teatro, che fino a oggi animerà la piazza del paese.

Attraverso la realizzazione di un grande planisfero terrestre, i cittadini sono stati invitati a tracciare una vera e propria mappa delle proprie geografie affettive e personali. Il programma complessivo si articola attraverso una pluralità di linguaggi culturali e sociali: dalle letture animate ai cineforum, passando per laboratori di arteterapia, fotografia, narrazione del corpo, percorsi di yoga, fino allo sport interculturale con il frisbee e il cricket, e iniziative dedicate al

cibo. La realizzazione delle attività vede infatti il coinvolgimento attivo della Biblioteca comunale, dell'Istituto Comprensivo di San Giorgio, delle associazioni Baobab e Arci Ueiss, del Centro Sociale Il Mulino APS, della Protezione Civile e di numerose altre realtà associative.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Sara Massari da inserviente a staffetta partigiana Festa per il centesimo compleanno con il sindaco

MEDICINA

Un traguardo straordinario e ricco di storia quello raggiunto a Medicina da Sara Massari, che il 3 giugno ha celebrato il suo centesimo compleanno circondata dall'affetto della figlia Flavia, dei nipoti, dei familiari e degli amici (nella foto). Per suggellare questa importante ricorrenza, il sindaco Matteo Montanari le ha consegnato la medaglia dedicata ai centenari e un mazzo di fiori a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera comunità, come segno di stima e riconoscenza. Nata ad Argelato il 3 giugno del 1926, Sara

Massari ha vissuto un secolo attraversato da profondi cambiamenti storici e sociali. Si è trasferita a Medicina circa 15 anni fa, dove ha trovato una nuova casa e ha costruito nel tempo un legame affettivo con il territorio.

Nel corso della sua vita ha lavorato come inserviente in diversi alberghi di Bologna, affrontando con impegno le sfide quotidiane. Durante gli anni della Resistenza ha inoltre ricoperto il ruolo di staffetta partigiana, contribuendo con coraggio e determinazione alla lotta per la Liberazione del nostro Paese. Un'esperienza che rappresenta oggi una testimonianza preziosa e viva della storia da tramandare alle nuove generazioni. «Buon compleanno a Sara. Un

secolo di vita che è anche un racconto di valori, sacrificio e memoria», ha dichiarato Montanari.

z. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 22%

Un nuovo defibrillatore alla cooperativa sociale 'La Venenta'

Il dispositivo salvavita è stato acquistato e donato dal Rotary Club locale **SAN GIORGIO DI PIANO**

Una mattinata di festa per la donazione di un nuovo defibrillatore Dae. La consegna dell'importante dispositivo alla Cooperativa Sociale La Venenta di San Giorgio di Piano è avvenuta qualche giorno fa. Presenti alla cerimonia il sindaco Paolo Crescimbeni e il presidente del Ro-

tary Club San Giorgio di Piano 'Giulietta Masina', Giovanni Leporati. Con loro erano presenti anche la presidente della Cooperativa La Venenta, Chiara Ricciardelli e l'amministratore delegato di Cisa SB Spa, Gian Piero Biele, che ha, insieme al Rotary Club locale, concorso all'acquisto e alla donazione del Dae.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%

PALAZZO BENTIVOGLIO

**Archibugi bolognesi,
una storia in mostra**

L'esposizione
nelle sale storiche
Oggi e domani dalle 10

**Le sale storiche di
Palazzo Bentivoglio, oggi
e domani dalle 10 alle 18,
apriranno le porte a
un'esposizione unica nel
suo genere: 'Gli archibugi**

**bolognesi: i fucili più belli
del mondo'. L'ultimo
capitolo del ciclo
dedicato agli Armaioli e
Cesellatori
dell'Appennino
Bolognese. Non
semplicemente la storia
della produzione di armi;
è la cronaca di come una**

**piccola area geografica
sia diventata il fulcro
dell'innovazione
tecnologica e artistica
europea.**



Peso:7%

La Liguria bussa alla Lombardia per realizzare l'ospedale agli Erzelli

Publicato l'avviso a Milano per cercare un gruppo. Ipotesi Ortopedia privata al Gallino di Pontedecimo

Guido Filippi / GENOVA

La Liguria chiede aiuto alla Lombardia per realizzare il nuovo ospedale sulla collina degli Erzelli, un'opera promessa da anni - la giunta ne aveva fatto uno dei suoi cavalli di battaglia propagandistica - ma rimasto un sogno nel cassetto.

Nell'ultimo anno qualcuno, a partire dal colosso Webuild, si è fatto avanti ma una proposta concreta non è ancora stata fatta; nel frattempo gli anni passano, in Liguria non si costruisce un nuovo ospedale - a parte gli errori di Rapallo e Albenga da più di cinquant'anni - e al momento anche il progetto per il nuovo Galliera ha avuto una frenata dopo il forfait di Inail: Cmb, il colosso emiliano delle costruzioni che sta realizzando il Monoblocco del Gaslini (inaugurazione prevista nell'autunno del prossimo anno) ha già dimostrato grande interesse per realizzare l'ospedale di Carignano, ma la grande incognita restano gli Erzelli.

Il presidente Bucci vuole

recuperare il tempo perso e arrivare a definire chi costruirà l'ospedale entro un anno. Nei giorni scorsi ha deciso di bussare al mercato della Lombardia, l'aria di maggiore interesse, per vedere se ci sono aziende e gruppi interessati alla doppia operazione degli Erzelli con un ospedale di 350 letti e un centro di medicina computazionale; una proposta di partenariato pubblico-privato che, almeno secondo i piani attuali, prevede che, sulla falsariga del Gaslini, chi realizza l'opera si occupa anche della manutenzione e della gestione dei servizi. L'altro giorno l'Agenzia regionale per l'innovazione e gli acquisti della Regione Lombardia ha pubblicato l'avviso pubblico "per la sollecitazione" di

proposte ad iniziativa privata. Le eventuali manifestazioni di interesse possono essere presentate entro il 4 agosto. Una mossa per sondare il mercato anche se, come è noto negli ambienti finanziari e dell'imprendito-

ria sanitaria, i colossi non hanno al momento intenzione di fare investimenti, men che meno in Liguria.

Una prima mossa per sondare il mercato che non interesserà soltanto la Lombardia ma che potrà richiamare l'attenzione di gruppi italiani e stranieri come conferma l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò: «La pubblicazione della manifestazione di interesse è un elemento fondamentale per raccogliere le proposte da parte dei privati rispetto alla progettazione e costruzione dell'ospedale degli Erzelli che riteniamo strategico. Questo passaggio è fondamentale per raggiungere la costruzione dell'ospedale che sarà un polo d'eccellenza per la ricerca, le neuroscienze, le malattie dell'invecchiamento, in sinergia con l'Iit e la scuola Politecnica dell'Università».

Dagli Erzelli a Pontedecimo: la Asl 3 genovese vuole cedere - forse in comodato d'uso - a un gruppo privato che si occupa di Ortopedia, un'ala del Gallino, ospedale

che è da sempre un punto di riferimento per tutta la Valpolcevera: ha un punto di Primo intervento (aperto dalle 8 alle 20), alcune specialità come la Radiologia, la Chirurgia e la Medicina integrata, e contribuisce a ridurre le liste d'attesa per visite ed esami.

Non è escluso che ci sia già qualcuno interessato all'operazione anche perché il pacchetto l'utilizzo di alcune sale operatorie. Sicuramente il coordinatore della Asl 3 genovese Alessandro Mazzoleni ha fretta ed è convinto che l'ingresso dei privati possa ridurre le fughe dei genovesi a Milano o in Piemonte per interventi chirurgici di Ortopedia. Ne ha parlato l'altro giorno durante una riunione di Confindustria sanità, sottolineando che al Gallino ci sono molti spazi che non vengono utilizzati e che non ci sono risorse per interventi strutturali. —



L'area del nuovo ospedale sulla collina degli Erzelli a Genova



L'ingresso dell'ospedale Gallino di Pontedecimo



Peso: 43%